

# insieme per lavorare alle regole

L'Onbsi lavora a un "vademecum" sulle regole condiviso da tutti gli attori del settore, sia di parte datoriale, sia sindacale. Ne hanno parlato a Verona, il 21 maggio, Giuseppe Gallinari (presidente dell'Organismo), Elisa Camellini, segretaria nazionale Filcams Cgil, e l'avvocato Massimiliano Brugnoletti.

simo Nazionale Bilaterale -ha poi ricordato- Servizi di pulizia e servizi integrati è stato costituito da Fise - Anip, Ancst - Legacoop, Unionservizi - Confapi, Federlavoro e servizi - Confcooperative, Agci psle da Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uil Trasporti in attuazione del CCNL di settore per il personale dipendente da imprese di pulizia e servizi integrati/multiservizi. Siamo strutturati in gruppi di lavoro su vari argomenti: dal mercato degli appalti alle normative, dalla sicurezza alle nuove Direttive europee, che come è noto sono in corso di recepimento in Italia". E a proposito di regole, Gallinari ha detto che l'Onbsi vuole proporsi come "un portale per un vademecum sulle regole accessibile a tutti: questo è lo scopo della bilateralità, al servizio di 500mila lavoratori in ambito nazionale".

Ragionare insieme sui problemi del settore. Garantire trasparenza e concorrenza leale. Lavorare sulle questioni di stringente attualità, come il mercato degli appalti, le normative, il recepimento delle nuove Direttive europee, i cambiamenti nel mercato pubblico.

## Il senso della bilateralità

Questo, secondo il presidente Onbsi **Giuseppe Gallinari**, è il senso della bilateralità. Lo ha detto il 21 maggio scorso, a Verona, dove in occasione di Pulire l'Organismo Nazionale Bilaterale Servizi Integrati ha organizzato in mattinata, in sala Mascagni, il convegno "Appalti di servizi di pulizia e servizi integrati/multiservizi: mercato e regole", con gli interventi dello stesso **Gallinari**, di **Elisa Camellini** di Filcams-Cgil e dell'avvocato **Massimiliano Brugnoletti**.

## Verso la legalità

"L'Onbsi -ha detto Gallinari - innanzitutto ringrazia l'Afidamp per la collaborazione e l'opportunità di organizzare un evento importante nell'ambito di Pulire. L'Organi-

## Dare ordine a un mercato vario e complesso

**Elisa Camellini** ha ribadito che "già da diversi anni si sta lavorando alla raccolta dei dati per un vademecum sulla legalità. Parti datoriali e sindacali hanno costituito gruppi di lavoro sul mercato e le regole per dare un ordine al mercato e rendere più facile l'attività di supporto e sostegno. C'è consapevolezza dei fattori di rischio che riguardano il settore, e del fatto che la normativa, a volte poco chiara, dà spazio al malaffare".

## Il Ccnl e i problemi del "dumping"

"La legalità del mercato -ha continuato Camellini- è un patrimo-



nio che rischia di essere stravolto, e in questo quadro il Ccnl è una delle fonti normative per dare correttezza e trasparenza. Ciononostante si verificano molto di frequente fenomeni di dumping contrattuale. A questo proposito ci sono ancora 7/8 punti cardine da chiarire. Nei servizi, ad esempio, non c'è un interlocutore istituzionale preposto, nonostante questo settore sia in espansione. Queste le premesse del nostro lavoro".

## Un settore in evoluzione, nei numeri e nei servizi

Il settore dei servizi, si sa, è in rapida evoluzione non soltanto per spinte interne (come le politiche di aggregazione degli acquisti della pubblica amministrazione), ma anche per fattori esterni quali le Direttive europee sugli appalti, uscite l'anno scorso e da recepire nella legislazione nazionale entro il marzo 2016. A tale proposito Camellini ha detto che "ci sarà un periodo di transizione fra il



recepimento e l'entrata a regime del nuovo sistema. Il legislatore sta mettendo mano alla norma per cercare di dare chiarezza al mercato, ma il nostro non è un settore semplice, perché racchiude in sé una pluralità di servizi e i dati non sono di facile rilevazione: bisogna cercare di capire innanzitutto le dimensioni del mercato, che lavora tanto con il pubblico ma ha anche un'importante fetta di privato”.

#### Serve una vera banca dati

Camellini, insomma, ha fotografato un settore in grande evoluzione, nei numeri e nei servizi offerti, ma che deve ancora imparare a... contarsi: “Serve una banca dati vera per dare corpo e anima a quello che l'organismo bilaterale rappresenta in termini di peso. Insomma, abbiamo bisogno di una forte identità, che sia visibile e riconoscibile: come parti sociali avvertiamo l'esigenza di collaborare nell'interesse reciproco in un settore ad alta intensità di manodopera. E in un settore in cui la conoscenza delle norme è fondamentale per la crescita della cultura della legalità”.

#### “Mercato e regole non sono in contraddizione”

Legalità e trasparenza -e come poteva essere altrimenti?- sono state anche al centro dell'intervento dell'avvocato **Massimiliano Brugnoletti**, dello studio Brugnoletti & Associati con sedi a Milano e Roma. “Non bisogna confondere- ha detto- le regole con le norme. La norma è la declinazione completa delle regole; altrimenti si scade nell'approccio formale, nella prescrizione che bada al dettaglio senza tenere conto della regola. La regola deve guidare e governare, è un valore culturalmente importante. Mercato e regole non sono una contraddizione. Il punto è che viviamo sui due piani: quello dell'approccio sostanziale e quello dell'approccio formale, un divario che si rispecchia anche nel rapporto Europa, più sostanziale, e Italia, più formale”. In Europa si vede il pubblico come una grande opportunità, a patto naturalmente che ci siano delle regole (in senso buono, non prescrittivo).

#### Un momento decisivo

E' fondamentale che in un appalto pubblico ci siano delle regole, sia per la stazione appaltante, sia per l'impresa. Ma l'Europa considera importanti anche i lavoratori, l'utenza finale (la collettività), l'ambiente, il sociale. In questo senso, ad esempio, Consip per gli acquisti deve tenere conto di tutti questi fattori, non ultimo la dimensione dei lotti di gara che devono essere accessibili anche alle medie imprese. Nell'ultimo anno si è lavorato molto su temi come la corruzione (che rappresenta ad oggi l'1% del Pil), l'offerta (anomalie nelle gare), i criteri di aggiudicazione del contratto, l'esecuzione del medesimo, la costruzione degli atti di gara, il costo del lavoro”. Senza dubbio si tratta di un momento decisivo, in Europa e in Italia, anche sul versante delle regole. E' opportuno agire insieme, bilateralmente appunto, affinché l'opportunità di cambiare in meglio non vada sprecata.